



Q&A Misure situazione di penuria di gas (consultazione)

Data: 16.11.2022

Ci sarà una penuria di gas durante l'inverno?

Non è possibile fare previsioni a questo proposito. Dipenderà da fattori meteorologici e soprattutto geopolitici. Come l'UE, anche la Svizzera ha fissato obiettivi volontari in merito alla riduzione del consumo di gas. Tutti sono invitati a risparmiare gas ed elettricità, in modo da permettere il raddoppio degli impianti di stoccaggio europei, senza rischiare che, ora che siamo all'inizio dell'inverno, si svuotino troppo rapidamente. Tutti possono contribuire a evitare che si verifichi una situazione di penuria di gas.

Quali misure sono già state attuate?

Il [4 marzo 2022](#) il Consiglio federale ha creato le condizioni per un approvvigionamento congiunto di gas da parte del rispettivo comparto. Il [18 maggio 2022](#) ha preso visione del piano dell'industria del gas. Il [29 giugno 2022](#), sulla base della legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP), ha obbligato i fornitori di gas regionali a procurarsi una riserva fisica di gas in impianti di stoccaggio nei Paesi limitrofi nonché a trovare alternative per procurarsi altro gas non proveniente dalla Russia.

Il [4 maggio 2022](#) il Consiglio federale ha incaricato l'Associazione svizzera dell'industria del gas (ASIG) di istituire un'organizzazione d'intervento in caso di crisi (OIC); il Consiglio federale ha inoltre incaricato l'ASIG di sviluppare un piano di monitoraggio. Contemporaneamente, in Swissgrid è stato lanciato un sistema di monitoraggio per il settore dell'elettricità.

Poiché in Svizzera non esiste una legge sull'approvvigionamento di gas e quindi (a differenza del settore dell'elettricità) non c'è un gestore di rete come Swissgrid o un'autorità di regolazione come la ElCom, l'OIC ha dovuto essere costituita da zero. La carenza di dati utilizzabili richiede la creazione di un sistema di monitoraggio che, disponibile a partire da inizio dicembre, faciliterà le decisioni degli esperti.

In Svizzera, come in tutta Europa, la dimensione geopolitica del gas è stata infatti sottovalutata. Il settore pensava che l'introduzione dell'inversione del flusso (*reverse flow*), ovvero la capacità del gasdotto di transito di trasportare gas in entrambe le direzioni, avrebbe garantito l'approvvigionamento. Si è trattato tuttavia di un errore di valutazione; anche il Norditalia dipende infatti in larga misura dalle importazioni di gas russo.

Che cosa sta facendo il Consiglio federale per garantire che il gas arrivi in Svizzera?

La Svizzera sta negoziando accordi di solidarietà con i Paesi limitrofi, che coprono tuttavia solo l'approvvigionamento dei cosiddetti «clienti protetti».



Il nostro Paese si dimostra solidale nell'impegno a ridurre il consumo di gas ed ha inoltre già contribuito volontariamente al rabbocco degli impianti di stoccaggio nei Paesi europei limitrofi, imponendo all'industria del gas di riservare il 15 per cento del consumo annuo a questo scopo.

Qual è la situazione attuale dell'approvvigionamento di gas in Svizzera?

A livello nazionale, l'approvvigionamento della Svizzera con gas naturale è garantito. Al momento la Svizzera può fruire di tutte le capacità di trasporto tramite gasdotto, d'importazione e di esportazione, senza restrizioni.

A livello internazionale, la guerra in Ucraina continua a ripercuotersi sulla situazione dell'approvvigionamento in Europa. Nonostante le capacità di trasporto tramite gasdotto siano estremamente limitate, la sicurezza dell'approvvigionamento in Europa del nord resta stabile: ciò si deve soprattutto alle maggiori importazioni di gas naturale liquefatto (GNL) e all'aumento della produzione in Norvegia, di cui beneficia tutta l'Europa. La guerra tra Russia e Ucraina ha causato un deciso aumento dei prezzi, caratterizzati da un'estrema volatilità, ma non sembra avere nessun impatto diretto sull'approvvigionamento di gas nel nostro Paese.

Perché non esiste un piano preciso?

Perché non è possibile predisporlo. È bene evitare di alimentare false speranze. In tutta Europa l'attenzione è rivolta a prevenire eventuali penurie. Se comunque si dovessero verificare situazioni simili, gli appelli al risparmio volontari e la commutazione degli impianti bicomustibili dovrebbero già essere sufficienti. I divieti di esportazione nei Paesi confinanti potrebbero tuttavia causare problemi di approvvigionamento improvvisi.

La Svizzera deve dunque prepararsi ad affrontare anche questo tipo di scenario. Si è quindi tenuta una consultazione in merito a tutte le possibili misure da adottare in caso di situazione di penuria grave. Solo in caso di penuria molto grave si potrebbe pensare di mettere in atto tutte le disposizioni contemporaneamente. Le misure implementate devono sempre essere proporzionate e adeguate alla gravità della situazione di penuria contingente.

Il nostro consumo di gas è paragonabile a quello degli anni scorsi?

In Svizzera, il consumo di gas degli ultimi mesi è stato meno consistente rispetto agli anni precedenti. Ciò si deve sicuramente a un insieme di fattori, tra cui rientrano i prezzi elevati del gas, il clima mite e il risparmio volontario. Nonostante sia ancora troppo presto per dire se quest'ultimo abbia un impatto tangibile, è sicuramente vero che i prezzi elevati hanno un impatto non indifferente. È inoltre importante tener conto del fatto che i consumi estivi sono dovuti soprattutto all'attività industriale. Nei mesi freddi viene consumato circa l'80 % del fabbisogno annuale per il riscaldamento, soprattutto da parte delle famiglie e del settore dei servizi. È bene quindi considerare che un risparmio del 20 % in estate, riconducibile in primis alle attività industriali ridotte, non equivale a un risparmio del 20 % su tutto l'arco dell'anno.

Perché le misure vincolanti non vengono adottate già ora?

Gli attuali progetti di ordinanza si basano sulla legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP). In caso di una grave penuria di beni di importanza vitale questa legge consente interventi importanti all'interno nella sfera della libertà economica, che non possono tuttavia essere implementati da subito. Attualmente l'approvvigionamento della Svizzera è garantito.



La Confederazione lancia quindi già oggi la sua campagna di risparmio e si affida all'impegno volontario della popolazione e dell'economia.

Perché non viene fatta nessuna distinzione tra gas naturale e biogas?

I divieti e i contingentamenti si riferiscono al gas distribuito in condotta. In un gasdotto non è possibile distinguere tra molecole di biogas e gas naturale.

Perché nell'approvvigionamento del Paese non sono contemplati impianti di stoccaggio del gas che garantirebbero riserve fisiche in Svizzera?

L'industria del gas ritiene che l'approvvigionamento sia garantito. I punti di immissione principali si trovano a nord, ovest e sud. L'ipotesi di un'interruzione delle rotte di approvvigionamento dalla Russia non era prevedibile, né da parte della Svizzera né dell'Europa. In assenza di strutture di stoccaggio, nel nostro Paese sono state ordinate scorte obbligatorie sostitutive sotto forma di olio da riscaldamento in quantità tali da garantire 4,5 mesi del normale consumo degli impianti bicomustibili (alimentati a gas o olio da riscaldamento).

Divieti e restrizioni d'uso

Cosa sarà vietato?

Il progetto di ordinanza contiene diverse misure in caso di grave penuria. Ciò non significa che saranno messe in atto tutte nel caso in cui si verifichi una situazione simile.

Ad essere vietato sarà probabilmente il riscaldamento di locali inutilizzati, piscine, bagni di vapore e saune nonché l'utilizzo di radiatori, tendoni ad aria calda, fuochi a gas, apparecchi di pulizia ad alta pressione e tende ad aria calda. Ciò vale sia per le aziende che per i nuclei familiari. Inoltre, verrà probabilmente imposto un tetto massimo di 20 gradi per il riscaldamento dei locali interni.



Perché il Consiglio federale vuole imporre divieti ai nuclei familiari?

In Svizzera i consumi delle abitazioni private costituiscono oltre il 40 per cento del consumo totale di gas. Senza il contributo dei nuclei familiari non sarebbe quindi possibile ridurre i consumi in modo significativo. Tuttavia, ci auguriamo che gli appelli volontari al risparmio consentano già di raggiungere un risultato importante.

Ogni misura adottata ha l'obiettivo di prevenire uno scenario peggiore. In caso di collasso della rete anche l'approvvigionamento delle abitazioni private risulterebbe impossibile.

Come vengono controllati i divieti?

Il progetto di ordinanza presuppone in primo luogo che la stragrande maggioranza della popolazione rispetti la legge.

I controlli spettano ai Cantoni, come è prassi nel nostro sistema federale.

Potrebbero essere attribuite multe?

La legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP) non fornisce una base per le multe disciplinari. Eventuali infrazioni sono da considerarsi crimini. Le pene pecuniarie, tuttavia, non sono necessariamente più alte delle multe e possono essere gestite dal pubblico ministero tramite decreto d'accusa.

Queste disposizioni si applicano solo agli appartamenti riscaldati a gas?

Sì, le misure in caso di situazione di penuria rappresentano interventi importanti. Di conseguenza viene adottata in primis la misura meno invasiva, limitata nel tempo e revocata il prima possibile. Sono disponibili quantità sufficienti di olio da riscaldamento: non sussistono pertanto né un motivo né una base legale per imporre limitazioni a questo tipo di riscaldamento.

Se non posso più riscaldare la mia casa di vacanza rischio che le tubature si congelino.

Per questa fattispecie è prevista un'eccezione volta a evitare danni da gelo e da umidità.

Come posso portare l'acqua calda a una temperatura di soli 60 gradi?

La temperatura può essere impostata dal boiler. Consigliamo di affidarsi a uno specialista che potrà anche procedere alla decalcificazione del boiler.

Qual è il ruolo dei Cantoni per quanto riguarda i divieti e le restrizioni d'uso? Devono effettuare controlli?

I controlli e i procedimenti penali sono di competenza dei Cantoni. La Confederazione non emana prescrizioni in merito.

Contingentamento

Perché non si lavora per obiettivi?

In una situazione di penuria le riserve fisiche di gas non sono sufficienti. Un contingentamento rappresenta quindi un obiettivo vincolante, che deve essere raggiunto. In ultima analisi i



contingentamenti servono a evitare che si verifichi uno scenario peggiore, costituito nel caso specifico da un collasso della rete.



Perché in Svizzera non si organizzano aste per indurre l'economia a ridurre il consumo di gas?

In base alla legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP) non è attualmente possibile organizzare aste in quanto manca la base giuridica necessaria. Inoltre, in una situazione di penuria, le aste non hanno una grande utilità ma si limitano eventualmente a finanziare la commutazione degli impianti bicom bustibili. Per garantire una migliore allocazione dei contingenti, questi ultimi possono quindi essere trasferiti.

Come funziona il trasferimento dei contingenti?

Le aziende sono libere di scambiarsi i contingenti nella misura in cui ciò sia tecnicamente possibile. Questa opzione è al momento in fase di sviluppo.

Perché i nuclei familiari vengono esentati da un contingentamento?

Nel caso dei nuclei familiari la messa in atto di un contingentamento risulta estremamente complicata. È infatti necessario evitare di andare a penalizzare ulteriormente le persone che già riscaldano in maniera parsimoniosa.

I divieti e le restrizioni d'uso rappresentano quindi un espediente particolarmente mirato per ridurre i consumi dei nuclei familiari.

Perché i contingentamenti riguardano le scuole ma non la polizia e i vigili del fuoco?

La definizione dei cosiddetti «clienti protetti» si basa su un regolamento UE. In questo modo si garantisce la compatibilità con l'UE e si facilita la conclusione di accordi di solidarietà. Le scuole possono ridurre i loro consumi abbassando la temperatura ambiente, misura che riguarderà in ogni caso anche la polizia e i vigili del fuoco.

Non dovrebbe esserci un ordine di priorità per settore?

In linea di principio tutti possono ridurre i propri consumi e aumentare la propria efficienza, anche i produttori di beni d'importanza vitale. Numerose imprese hanno deciso di ricorrere anche ad altri vettori energetici. Più sono le eccezioni, meno saranno i vantaggi di un contingentamento. Inoltre, i contingenti possono essere trasferiti da un'azienda all'altra. In questo modo si possono creare più contingenti. L'obiettivo ultimo è sempre quello di evitare un collasso della rete: in uno scenario simile, l'approvvigionamento si bloccherebbe per tutti.

Chi sarà soggetto ai contingentamenti?

Tutti tranne i nuclei familiari, gli ospedali, le case di riposo e le case di cura, la polizia e i vigili del fuoco, le aziende che garantiscono l'approvvigionamento di acqua potabile ed energia, il trattamento delle acque reflue e lo smaltimento dei rifiuti nonché le aziende che gestiscono i sistemi di riscaldamento degli scambi ferroviari nazionali.

Perché il contingente deve essere calcolato dagli stessi interessati?

In Svizzera la mancanza di dati utilizzabili relativi al mercato del gas costituisce un problema. Soprattutto per quanto riguarda i consumatori più piccoli, l'entità dei consumi è nota solo ai diretti interessati.



I contingentamenti saranno uguali per tutte le regioni?

Il tasso di contingentamento è sempre determinato in base alla gravità della situazione di penuria. Poiché gli approvvigionamenti della Svizzera provengono da diversi punti, non si può escludere che una determinata situazione di penuria colpisca più duramente una regione specifica. I gasdotti non consentono di distribuire il gas in modo uniforme in tutta la Svizzera.

Perché il periodo di gestione dura inizialmente 24 ore?

Ciò permette, nonostante tutte le restrizioni sul mercato, di garantire che l'approvvigionamento riesca a coprire il fabbisogno il più possibile, soprattutto nel caso di una rapida diminuzione dell'offerta. In questo modo, si evita che i consumatori esauriscano i loro contingentamenti in tempi estremamente rapidi, rischiando così di mettere in pericolo la stabilità della rete o la continuità dell'approvvigionamento. Se la situazione si stabilizza o inizia a migliorare, il contingentamento può essere esteso a una più settimane.

Chi esegue i relativi controlli?

La competenza dei controlli è attribuita all'organizzazione di intervento in caso di crisi (OIC), che riunisce anche i rappresentanti dell'economia. Eventuali violazioni verranno segnalate alla Divisione Energia dell'Approvvigionamento economico del Paese (AEP). I procedimenti penali spettano ai Cantoni.